

IL SUD CHE VA di Maria Francesca Fortunato

Roccella Jonica e il Pnrr il porto delle meraviglie

Come riesce un porto turistico di medie dimensioni, nel profondo Sud, a superare la selezione di un bando competitivo del Pnrr?

a pagina IX

L'APPRODO TURISTICO DI ROCCELLA SI È AGGIUDICATO 12 MILIONI DI FONDI PAC

Sostenibile, smart e premiato dal Mit In Calabria il porto che non ti aspetti

*Amministratore unico da 3 anni
è Fabio Filocamo: battuti i record
di fatturato e presenze dello scalo*

di **MARIA FRANCESCA FORTUNATO**

Come riesce un porto turistico di medie dimensioni, nel profondo Sud Italia, a superare la selezione di un bando competitivo del Pnrr, sbaragliando anche la concorrenza di università e centri di ricerca ben attrezzati? Con impegno nella progettualità, lungimiranza e sana ambizione.

È quello che accade a Roccella Jonica, costa orientale della Calabria, comune della città metropolitana di Reggio. Il suo porto – il porto delle Grazie – ha superato, a fine 2021, la prima valutazione del bando Pnrr dedicato alla creazione di Ecosistemi dell'Innovazione nel Mezzogiorno. Il progetto, da 27 milioni di euro, prevedeva la realizzazione nel porto di fablab, laboratori di ricerca, un incubatore di imprese, spazi di co-working. Nel partenariato anche Confindustria Nautica, l'associazione delle imprese della nautica da diporto, che ha scelto di sostenere l'iniziativa calabrese per la creazione di un Ecosistema marittimo di innovazione intelligente e sostenibile.

E poco importa, in fondo, che alla fine il progetto, ribattezzato Amphysia, non sia risultato tra le candidature finanziate (in Calabria la selezione finale è stata superata solo dal Renato Dulbecco Institute e dal SilaB3, progetto del Cnr sui boschi). Perché qui rileva la capacità di mettersi in gioco anche in contesti particolarmente sfidanti. Una capacità, del resto, già premiata in più occasioni.

«Siamo risultati vincitori di un maxifinanziamento concesso dal ministero delle Infrastrutture su fondi Pac, per la “Riqualificazione Waterfront e Creazione Green Port”. Circa 12 milioni di euro per realizzare una smart city sull'acqua. Il nostro progetto è risultato primo in graduatoria nazionale davanti ad enti molto più grandi e qualificati» racconta Fabio Filocamo, amministratore unico del Porto delle Grazie. In carica da tre anni, Filocamo ha ereditato una struttura che all'attivo aveva già importanti riconoscimenti: porto ‘Bandiera blu’ (riconoscimento confermato anche nel 2022 per il sesto anno consecutivo), premiato con le cinque ancore d'oro della “The Yacht Harbour Association”, che certifica accoglienza e servizi di massima qualità.

Il nuovo amministratore – calabrese d'origine e romano d'adozione, un dottorato di ricerca in Diritto internazionale dell'economia e un master ad Harvard in Diritto e Finanza, una lunga esperienza tra Italia e Stati Uniti e un curriculum prestigioso con incarichi presso la presidenza del Consiglio dei ministri, la direzione del settore Ricerca Industriale del Miur, il ruolo di amministratore in diverse società – non solo ha consolidato i risultati raggiunti dal porto, ma ha bruciato tutti i record di fatturato e presenze dello scalo. Nel 2020 il numero dei contratti multi-stagionali è aumentato del 55 per cento. A fronte di una media nazionale che ha registrato un calo del fatturato nautico del 30 per cento, causa Covid, Roccel-

la ha registrato il segno più. Nel 2021 il porto delle Grazie ha superato i record storici di sempre per incassi, fatturato complessivo, fatturato per ormeggi, contratti di ormeggio, attività commerciali in porto, numero di imbarcazioni stanziali, giorni di tutto esaurito dei posti barca: 100 giorni consecutivi, mai un giorno di sold out prima. Quest'anno ci sia avvia a una chiusura migliore, sotto tutti i profili, dei risultati clamorosi ottenuti nel 2021. In particolare, si è raddoppiato il numero di attività commerciali in porto ed è ulteriormente aumentata la striscia positiva di giorni di tutto esaurito dei posti barca (150 giorni consecutivi). Com'è stato possibile, nella stagione della pandemia e della crisi? «Grazie a un cambio della strategia commerciale – spiega Filocamo – Offriamo servizi e accoglienza di prim'ordine, garantendo tariffe competitive e tutto incluso». L'utenza del porto di Roccella è composta da pescatori (locali e non solo, arrivano anche gruppi da fuori per le battute di tonno), diportisti che lasciano qui la barca per l'inverno, barche in transito – d'estate, perlopiù – che si fermano per fare cambusa e ri-



fornimento carburante prima di riprendere il mare verso la Grecia, Malta e la Sicilia. Per l'utenza estiva e per quella invernale Roccella si propone come un approdo sicuro, dove la cortesia è di casa e ogni servizio è garantito, che si tratti della consegna di pacchi o dell'assistenza sanitaria. «Siamo una vera comunità - racconta Filocamo - A bordo abbiamo avuto anche delle nascite».

Senza dimenticare lo scenario, perché al porto delle Grazie l'attenzione alla persona va di pari passo con quella per l'ambiente. «Siamo incastonati in un contesto unico - continua l'amministratore unico - tra un mare cristallino e il verde delle pinete in cui è immerso l'approdo». Un contesto da proteggere e preservare. Non a caso il porto di Roccella è stato il primo in Italia ad adottare il seabin, il cestino 'pulisci mare' ideato dagli australiani Pete Ceglinski e Andrew Turton per filtrare le acque e raccogliere i rifiuti di plasti-

ca.

In ottica 'green', inoltre, va ricordato che circa 4,4 milioni di finanziamenti del Mit saranno finalizzati a Roccella a interventi di efficientamento energetico. Il progetto punta a dotare il porto di tecnologie innovative per l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e di una sensoristica diffusa per la tutela dell'ambiente dalle insidie dell'uomo. Con la produzione integrata di energia da moto ondoso, vento e sole, si punta all'autosufficienza energetica.

Grande attenzione anche al verde e al già citato patrimonio boschivo. «Nessun porto contiene al suo interno un'area verde così imponente che, a diportisti e visitatori, consente, nei mesi più caldi, di godere di ombra e frescoe, tutto l'anno, di una terrazza naturale con panorama sulle imbarcazioni ormeggiate in porto» racconta Filocamo. Tra la primavera e l'estate di quest'anno, la governance del

porto ha completato la manutenzione straordinaria delle pinete con un ingente lavoro di potatura, pulizia, messa in sicurezza e rinvigorimento del polmone verde del Marina di Roccella. In autunno sono state piantumate più di duecento nuove essenze ed arbusti floreali.

Pochi giorni fa l'ultima sorpresa - quasi un dono di Natale - per la comunità del porto e il territorio: l'inaugurazione del nuovo parco giochi per bambini e della nuova area sportiva. La pineta più piccola, lontana dal traffico, ospita ora i giochi per i più piccoli, sostenibili e inclusivi, per consentire a tutti i bambini - senza barriere - di divertirsi. La più grande è stata invece allestita con 18 postazioni con attrezzi per il fitness e tabelle illustrative in tre lingue. Tutto in legno e, per una piccola parte, in materiale riciclato e riciclabile: la politica green and blue del porto è anche questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il porto delle Grazie di Roccella Jonica